

Papa Francesco: il 7 ottobre digiuno e preghiera per la pace

L'appello

Padre Faltas, vicario della custodia di Terra Santa: unitevi tutti nella richiesta

Catia Caramelli

Una giornata di digiuno e preghiera per chiedere il dono della pace per il mondo e in particolare per la Terra Santa, ad un anno esatto dall'attacco di Hamas, il 7 ottobre. L'iniziativa è stata annunciata dal Papa, accogliendo l'appello arrivato nei giorni scorsi dal patriarca di Gerusalemme, il cardinale Pierluigi Pizzaballa. In occasione della Messa per l'apertura della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo, in piazza San Pietro, Francesco ha spiegato che, «in questa ora drammatica della nostra storia, mentre i fuochi della violenza continuano a sconvolgere interi popoli e nazioni», per invocare la pace si recherà anche, domenica prossima, a Santa Maria

Maggiore dove reciterà il Rosario e la tradizionale supplica per la pace. Da anni infatti il pontefice mette in guardia dal rischio che si saldino i pezzi di quella che ha battezzato come «terza guerra mondiale a pezzi», e negli ultimi mesi non si contano gli appelli alle parti coinvolte affinché mettano da parte le armi.

Padre Ibrahim Faltas lei è il vicario della custodia di Terra Santa a Gerusalemme. Come state dopo le vicende delle ultime ore e l'inedito attacco su Gerusalemme?



Supplica per la pace. Papa Francesco

In verità stiamo malissimo da un anno, ma quanto successo martedì è stato un momento molto molto difficile per tutti gli abitanti della Terra Santa, per tutti gli abitanti. I missili non distinguono. Mentre parlo mi trovo a Gerusalemme, la città è deserta e la gente ha paura. Nessuno esce di casa. Quanto è accaduto martedì è stata una cosa terribile, mai vista.

Il Papa ha indetto una giornata di digiuno e preghiera per il 7 ottobre e il giorno prima, il 6, si recherà a Santa Maria Maggiore per la supplica per la pace.

Sì, il Papa chiede che ognuno faccia la sua parte. Il Papa chiede il coraggio della pace, i governanti facciano il possibile. Anche i popoli chiedono con forza ai governanti di creare scenari di pace e non occasioni di odio e vendetta, tutti vogliono invece dimostrare che hanno vinto e così viviamo solo di odio, vendetta e violenza. Il Papa soffre molto per questa situazione, io lo so molto bene. Unitevi tutti nella richiesta della pace, che desideriamo da anni e anni in questa terra.